ANNO II N. 301 GIOVEDI 19-VENERDI 20 APRILE 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

Ai seguenti prezzi di linea d corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3.—

LA SERA

de "La Patria del Friuli"

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** e alla **Sera** cumulativamente: Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Una grande vittoria francese.

Nostra riuscita incursione sul Carso. Brillanti azioni di velivoli.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 19 aprile 1917 — Bollettino N. 695.

In valle Lagarina, nuovi efficaci tiri dei nostri maggiori calibri contro la stazione di Calliano provocarono vasti incendi, che, alimentati da forte vento, hanno assunto proporzioni considerevoli.

Sono segnalati piccoli scontri in Vallarsa, nella valletta di Rio Freddo (T. Posina-Astico), nelle vicinanze del passo del Cavallo (testata del But): prendemmo qualche prigioniero.

Sulla fronte giulia, l'attività delle artiglierie fu anche ieri intensa nella zona di Gorizia.

Sul Carso, col favore delle tenebre, nostri piccoli nuclei, attraversati i reticolati di una posizione avanzata nemica a Nord di Castagnavizza, l'occuparono di sorpresa facendone prigionieri i difensori e impadronendosi di armi e di munizioni.

Una nostra squadriglia aerea bombardò baraccamenti nemici nelle vicinanze di Chiapovano, Dorimberga, Rifemberga e Comeno; i velivoli ritornarono tutti ai propri campi.

Generale CADORNA.

Sospinti dalle truppe francesi i tedeschi ripiegano in disordine perdendo uomini e cannoni.

17000 prigionieri, 75 cannoni.

PARIGI, 19. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A sud di Saint Quintin dopo un violentissimo bombardamento i tedeschi hanno attaccato le posizioni ad est di Gauchi. Il loro primo tentativo arrestato di netto dai nostri fuochi è stato seguito da un secondo più violento durante il quale gruppi nemici sono riusciti a penetrare nei nostri elementi avanzati. Immediatamente contrattaccati tutti gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri e la nostra linea è stata integralmente ristabilita. Tra Soissons e Auberive abbiamo proseguito energicamente la nostra azione in vari punti malgrado il maltempo persistente. Ad ovest del fronte di attacco, queste operazioni hanno ottenuto il più brillante successo. A nord di Chavonne le nostre truppe hanno preso il villaggio di Ostel e ricacciato il nemico un chilometro a nord. Braye en Laonnois è stato parimente conquistato come pure tutto il terreno ad est fino nei dintorni di Courtcon. Sotto la energica pressione della nostra fanteria e l'azione micidiale dei nostri cannoni il nemico ha ripiegato in disordine abbandonando importante materiale e lasciando nelle nostre mani i depositi di viveri. Un solo nostro reggimento ha fatto 300 prigionieri appartenenti a 7 diversi reggimenti. Abbiamo catturato 19 cannoni 5 dei quali pesanti. A sud di la Faux le nostre truppe coperte a sud dalla cavalleria divisionale sono riuscite a scompigliare il nemico e ad impadronirsi di Nantheuil-bla fosse.

Infine sulla riva sud dell'Aisne un attacco vivamente condotto ci ha valso la testa di ponte organizzata dal nemico fra Condè e Vailly. Al pari di tutta quest'ultima località. Nella foresta di Ville au bois una importante unità da noi circondata ha dovuto abbassare le armi. 1300 prigionieri e 180 mitragliatici che costituivano la difesa di un bosco sono stati così catturati.

Verso le 16,30 i tedeschi hanno lanciato un violentissimo contrattacco con l'effettivo di due divisioni sulle nostre posizioni fra Iuvincourt e l'Aisne i nostri fuochi di sbarramento e di mitragliatrici hanno infranto l'attacco ed inflitto perdite sanguinose al nemico che non ha potuto raggiungere in alcun punto la nostre linee. Ad est di Courcy la brigata russa ha completato i suoi successi impadronendosi di un'opera fortificata e facendo prigionieri. Durante le operazioni in tutta questa regione abbiamo catturato 24 cannoni pesanti e da campagna tre cannoni da 150 intatti muniti di mille colpi per pezzo sono stati rivolti contro il nemico dai nostri artiglieri.

In Champagne abbiamo occupato parecchi punti isolati di resistenza e preso punti di appoggio nemici. 20 cannoni di cui 8 pesanti ed altri 500 prigionieri sono caduti nelle nostre mani. La cifra dei prigionieri validi condotti nelle retrovie dal principio della battaglia supera attualmente i 17 mila, 75 cannoni sono stati finora enumerati.

Malgrado il tempo sempre esecrabile, fra la pioggia il fango ed il vento, l'offensiva francese ha dato ieri risultati forse anche più belli di quelli dei giorni precedenti. Ovunque vi fu un attacco nemico quello cedette sotto l'irresistibile nostra spinta e abbandonò importantissime posizioni. Tutta la riva nord dell'Aisne è caduta nelle nostre mani.

Combattimenti particolarmente vivi si sono svolti fra Reims e Soissons; le truppe che hanno compiuto uno sforzo superbo si sono impadronite di tutte le difese nemiche delle località e alture prestabilite, ed hanno cominciato a dar la scalata a l'altopiano a nord di Vailly, ove hanno guadagnato parechie centinaia di metri.

Nel settore vicino il successo è stato pure completo avendo i soldati ricacciati i tedeschi fino a Courtecont seconda posizione tedesca.

Nella regione di Ville au Bois lo spazzamento della foresta per due kilometri di larghezza ha condotto alla cattura di 1300 uomini; fatto sintomatico poichè probabilmente è la prima volta che un effettivo così forte munito di considerevole materiale di difesa abbandoni la lotta, abbassando le armi.

L'esercito di destra ha conquistato quasi interamente il massiccio di Dimoron Villiers, i potenti contrattacchi tedeschi sono ovunque rimasti vani e sono costati all'avversario terribili perdite. (Stef.)

Il comunicato tedesco confessa tra le righe

BASILEA, 19. Si ha da Berlino: il Comunicato ufficiale del 18 sera dice: verso Arras nulla di nuovo. Fronte dell'Aisne: un attacco notturno procurò al nemico alcuni guadagni di terreno verso Bray. Dalle due parti dell'Orsonne dopo un primo attacco francese nel mattino che non riuscì ne è in corso uno secondo. In Champagne anche nuovi combattimenti cominciarono durante la giornata. Stef.

I bulgaro tedeschi all'attacco sul fronte di Monastir

BASILEA, 19. Si ha da Sofia: un comunicato ufficiale in data 18 corrente dice: fronte macedone dopo una forte preparazione dell'artiglieria le nostre truppe e quelle tedesche al cadere della notte sono passate all'attacco sulla Cervena Stema ad ovest di Monastir, ed hanno respinto il nemico dalle trincee che avevano perduto nei combattimenti del mese di marzo. L'avversario ha pronunciato due contrattacchi ambedue non riusciti. (Stef).

Il comunicato russo
Lotta d'artiglieria

PIETROGRADO, 19. Il comunicato del grande stato maggiore del 18 dice: fronte occidentale a nord di Zboroff in Galizia presso il villaggio di Volkchekovke la nostra artiglieria bombardò efficacemente una colonna di artiglieria nemica.

Fronte Romeno tentativi del nemico forte di tre compagnie per prendere l'offensiva nella regione ad est di Kotumikatche sul Danubio a nord-ovest di Braila furono respinti dai nostri fuochi di fucileria artiglieria. (Stef.)

Gli Stati Uniti permettono l'arruolamento in America

WASHINGTON 19 — Il Senato approvò all'unanimità il progetto di legge permettente agli alleati di arruolare i loro connazionali agli Stati Uniti per servizio del proprio esercito. (Stef.)

Fra Spagna e germania

PARIGI 19. I giornali hanno di Madrid che il ministro degli esteri Gineno dichiarò che la nota spagnuola sarà consegnata oggi al governo tedesco. (Stef)

Il governo russo smentisce recisamente le pratiche di pace

WASGHINGTON, 19. Il governo ha ricevuto assicurazioni che nelle condizioni attuali è inconcepibile che il governo provvisorio russo possa accettare l'apertura dei delegati socialisti austro-tedeschi proponenti di trattare una pace separata. Lungi dall'avere intenzioni di concludere una qualsiasi pace sulla base delle forme di governo esistenti in Germania ed in Austria i socialisti russi avanzati desiderano di portare in questi due paesi le loro idee di democratizzazione in seguito all'appello dei socialisti austriaci e tedeschi e di chiedere loro di insorgere contro i due imperi autocratici. (Stef).

La stampa russa e le proposte di pace

PIETROGRADO 19, La stampa considera le note ufficiose della Germania e dall'Austria ungheria circa la possibilità di conciliare i loro scopi di guerra con quelli della Russia come una bassa manovra ed una perfida ipocrisia.

Amaramente poi commentano il ritorno del socialista Lesine, venuto dalla Germania a predicare la pace.

Si capisce dai suoi discorsi il perchè delle premure che l'autorità germaniche presero perchè potesse direttamente attraversare l'impero tedesco.

Milinkoff ministro degli esteri in un ricevimento ai socialisti francesi ed inglesi dichiarò che la guerra sarà condotta sino alla fine e che nella Russia non regneranno più despoti.

Così lunghi dispacci *Stefani* arrivati all'ultimo momento.

Aiuti americani alla Russia.

WASGHINGTON 19. In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di wilson saranno inviati in Russia tecnici e 500 ferrovieri americani per cooperare alla riorganizzazione delle linee russe. (Stef).

Il grande sciopero a Berlino
250 mila operai protestano

ZURIGO 19. Le Neueste Muenhcner Nachrichten hanno da Berlino che allo sciopero parteciparono 250,000 operai. Il lavoro fu ripreso dopo che Michaelis ebbe dato assicurazione che sara proweduto affinche non monchino almeno il pane la carne e le patate nelle razioni stabilite, che saranno sequestrate le provviste che saranno vietate le vendite clandestine e che gli operai saranno sappresentati nella commissione municipale pei viveri.

Il Vorysert dice che lo scioparo fu spontaneo. Lunedì il lavoro fu sospeso in 300 fabbriche fornitrici dell'esercito. I metallurgici scioperanti erano 210,00.

Un notevole discorso del ministro Fera a Firenze.

FIRENZE, 19. Ecco il sunto del discorso dell'on. ministro Fera pronunciato all'inaugurazione del nuovo Palazzo delle Poste.

Il ministro inizia il suo discorso salutando Firenze in nome del presidente del Consiglio del quale legge un telegramma.

Ringrazia poi il municipio e l'illustre sindaco dell'alto onore fattogli invitandolo all'odierna cerimonia.

Non era facile impresa costruire in Firenze un nuovo e monumentale palazzo: qui dove sorgono i grandi esemplari della classica architettura del rinascimento, qui ove pare si siano date convegno tutte le grazie per far rifulgere sulla città gentile, cuore d'Italia, un raggio divino dell'immortale bellezza. Tuttavia il compito arduo fu affrontato ed assolto.

La razza latina e quella teutonica.

Il ministro legge un brano nel quale il grande umanista Leon Battista Alberti magnificando la potenza e la suggestione dell'arte e della bellezza dice che questa sola: impetrerà grazia dagli uomini ingiusti, e che: un lavoro per nessun'altra cosa può giammai essere più sicuro delle ingiurie dei nemici quanto per la dignità e venustà della sua bellezza. A più di quattro secoli di distanza, esclama il ministro queste alte parole hanno valore di crudele irrisione a quanto avvenne di recente in Francia per la cattedrale di Reims ed in Italia per il soffitto del Tiepolo nella chiesa degli Scalzi di Venezia. Ma esse segnano sopratutto la profonda differenza della nostra coscienza civile da quella auctroteutonica. Quel che è serenità limpidezza ed umanità nella prima e torbida rabbia forsennata passione di dominio nell'altra.

Eppure non sono lontani i tempi in cui questa coscienza specialmente germanica sembrava volesse, rispondendo agli incitamenti de' suoi grandi poeti e filosofi spogliarsi dell'originaria rozzezza ed orientarsi verso una concessione più alta e più umana della vita che sia per gl'individui come per i popoli tende alla solidarietà. Furono gli anni gloriosi e luminosi della ragion pura dell'imperativo categorico, gli inni in cui gli interessi pubblici e privati erano quasi sdegnati se non risultavano in accordo cogli interessi superiori della condotta morale e civile, un soffio largo di idealità passavano allora sulla terra d'Arminio. Ma quale improvviso ed immenso trapasso; una trasformazione essenziale ha subito oggi la coscienza di quel popolo Sotto i bagliori della ricchezza rapidamente acquistata ai doveri della convivenza civile fra le nazioni è subentrata la sete di predominio, le mire brutali di un cieco imperialismo ed a questo tutto si è asservito le manifestazioni più alte delle arti e delle lettere come le conquiste della scienza ed i trionfi dell'attività pratica commerciale ed industriale.

Un tragico abisso si è perciò scavato tra il popolo tedesco e la coscienza moderna morale e giuridica, abisso che prima e poi lo inghiottirà nonostante le vittorie delle armi di ieri più apparenti che reali. E' perciò con profondo orgoglio di italiano e di ministro che l'onorevole Fera inaugura oggi il grandioso edificio il quale ci riconduce alle migliori tradizioni nazionali ed artistiche e per raccogliere nè suoi poderosi fianchi il felice presaggio degli imminenti destini d'Italia. Partecipandovi ad un'affermazione di civiltà, un atto di forza perchè pur nell'irrompere della più grande guerra che il mondo abbia veduta, noi non dimentichiamo le benefiche opere della pace ma continuamo a dare ad esse le più devote cure, un'affermazione di civiltà perchè niente, forse, è più atto a spingere il mondo per le ignorate vie del progresso che attendere al sempre migliore svolgimento di questo vasto complicato delicato organismo della Posta del Telegrafo e del Telefono, il più grande mezzo di comunicazione materiale e spirituale che l'uomo conosca, il veicolo per cui passano le notizie e gli affetti, le cose ed i cuori e come tale è il più possente fattore di civiltà.

Fattore di guerra

Questa rete oggi continua a funzionare e da fattore esclusivo di civiltà si è trasformata in valido strumento di guerra. Il ministro a questo punto si addentra in un esame minuto dello sviluppo dei servizi che egli fa con parola calda di ammirazione. Salgono ora a cinque miliardi le corrispondenze scambiate fra i vari uffici, a più di ottanta milioni le corrispondenze raccomandate ed assicurate, a più di 156 milioni i telegrammi spediti. Coll'accrescersi dei servizi si accrescono anche gli introiti relativi. La sola posta ha dato nell'ultimo esercizio finanziario 162 milioni di entrata cifra mai prima raggiunta e che segna uno sbalzo di ben 42 milioni sull'esercizio precedenti non dovuti come si potrebbe pensare, ai recenti ritocchi alle tariffe, i quali non hanno ancora avuto il tempo di dare tutto il loro rendimento, ma alla ripresa delle industrie e del commercio, oltrechè al più attivo scambio di corrispondenza fra il paese e l'esercito mobilizzato. Soltanto i telefoni segnano una lieve diminuzione di prodotti per l'avvenuta interruzione delle linee interurbane ed internazionali. Ma i telefoni, nota il ministro, attraversano un periodo di transazione da tutti conosciuta. La commissione da lui nominata nei primi giorni del suo ministero perchè

riassumesse il lavoro delle precedenti commissioni che ebbero in esame il grave problema, ha già compiuti i propri studi e presentate le sue conclusioni. Il ministro si augura di poter dare a questa rapida attuazione, affinchè il servizio trovi una buona volta il suo organico e definitivo assetto e abbandoni la incertezza e mutabilità di criteri generali che caratterizzano la vita dell'azienda negli anni passati.

I vaglia

Una parola il ministro ha anche per un altro importantissimo servizio quello così detto a denaro, che costituisce uno dei lati più interessanti dell'amministrazione della posta la quale diviene per esso depositario di somme colossali che le imprimono anche le caratteristiche di una grande banca di stato. Salgono ora a 38 milioni i vaglia emessi in un anno per l'importo di circa 5 miliardi di lire. Sono sei milioni i libretti di risparmio ad esempio, dopo una prima e non grave depressione subita allo scoppio della guerra, ripresero da luglio 1915 il loro consueto cammino ascensionale senza che niente riuscisse a turbarli, nemmeno i grandi prestiti nazionali che pure assorbirono così notevoli parti della ricchezza nostra circolante per le casse postali non determinarono la restituzione di qualche decina appena di milioni ed ancora questo è un indice fra i più eloquenti oltre che della sobrietà del nostro popolo e del suo spirito di parsimonia della fiducia con cui esso considera l'avvenire della patria.

La posta in zona di guerra

L'organizzazione della posta in zona di guerra è riuscita attraverso difficoltà asprissime ignote ai più un modello del genere. Il suo regolare e sapiente funzionamento è stato notato perfino dalle nazioni alleate le quali come l'Inghilterra e la Francia hanno voluto esaminarlo e studiarlo a fondo inviando dei loro rappresentanti in Italia. Anche il comando supremo dell'esercito ha dovuto in più circostanze farne l'elogio più alto, e l'elogio era ben meritato.

La lettera concentrata a Bologna viene entro le 24 ore successive consegnata all'ufficio destinatario in qualsiasi punto della fronte esso si trovi, nello stesso modo la lettera concentrata a Treviso è nelle 24 ore successive consegna all'ufficio destinatario della fronte oppure avviata verso qualsiasi ufficio del territorio nazionale.

Sono in media un milione al giorno le lettere e le cartoline che dal concentramento di Bologna partono per la fronte Sono pure in media due milioni al giorno le lettere e cartoline che il concentramento di Treviso spedisce alla fronte oppure agli uffici interni del regno. Ed a ciò occorrerebbe aggiungerebbe il movimento dei vaglia postali.

Nè la sola posta ha raccolto allori in zona di guerra anche i telegrafi vi hanno avuto le loro cospicue parti. Non è possibile e non sarebbe neppure opportuno in questo momento far noti molti particolari ma si può dire che il concorso dei telegrafi alla necessità della guerra è stato anch'esso superiore ad ogni elogio.

Il ministro ricorda l'opera encomiabilissima dei postelegrafici durante la guerra, e chiude con una alata perorazione sulla italianità, gentile, in lotta contro la barbarie teutonica. (Stef.)

L'Inghilterra saluta l'America generosa

LONDRA, 19. — (comuni). Asquith continuando il suo discorso sull'entrata in guerra degli Stati Uniti, dice: Non è come ha dichiarato Bonar Law una speranza di guadagno materiale o di ingrandimento territoriale e non è nemmeno un punto di onore che ha indotto gli Stati Uniti come avveniva una volta le nazioni come gli individui a scendere nell'arena non è nulla di tuttociò ma è la pressione crescente della loro coscienza e della voce dell'umanità (*applausi*) che assumeva sempre maggior forza man mano che il carattere reale dello scopo e dei metodi dei tedeschi si rivelava dinanzi agli occhi del mondo intero è questa forza morale, questa sola forza che ha fatto comprendere alla grande democrazia d'oltre mare che essa doveva scegliere la sua via e prendere una di quelle grandi decisioni che rimangono memorande nella vita degli uomini e delle Nazioni e che determinano bene o male il loro avvenire. Gli Stati Uniti hanno compreso che l'avvenire delle democrazie e di ogni governo civile era in pericolo e di fronte a tale situazione hanno considerato che il loro isolamento sarebbe stato non soltanto un errore ma un delitto. Tenersi in disparte colle braccia incrociate quando si possiedono i mezzi di intervenire non è più essere un semplice spettatore ma un complice. (*applausi*). Noi non abbiamo mai dubitato che quando l'ora decisiva fosse suonata, gli Stati Uniti avrebbero fatto udire la loro voce ferma, e si sarebbero consacrati senza esitazione, senza riserva, con tutto il loro cuore, con tutta la loro forza alla più grande delle cause verso la quale noi stimolati e confortati da questa fratellanza d'armi affermiamo ancora la nostra piena devozione.

La sicurezza dell'Irlanda

Dillon a nome dei nazionalisti irlandesi si unisce di tutto cuore alle espressioni di benvenuto rivolto all'America. Rileva che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra è di un significato elevatissimo per l'umanità. Quando la bandiera degli Stati Uniti — soggiunge l'oratore — sventolerà; ogni uomo che abbia sangue irlandese nelle vene sarà un partigiano fedele del presidente e quando suonerà l'appello per la battaglia gli irlandesi vi risponderanno (*applausi*) e supereranno col loro numero comparativamente alla loro popolazione i soldati della repubblica nordamericana appartenenti ad ogni altra razza. La presenza degli Stati Unini alla conferenza della pace costituisce una garanzia per la libertà. Gli irlandesi sanno di avere nel presidente qualcuno che libererà l'Irlanda. Wardle a nome del partito operaio si felicita senza riserva dell'entrata degli Stati Uniti nella guerra. L'isolamento di una nazione qualsiasi è ora impossibile e se la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra vuoldire ristabilire la linea di condotta futura delle nazioni incaricate di mantenere la pace nel mondo nessuno dei sacrifici fatti o da fare sarà troppo elevato La nazione nordamericana ha intravisto un pericolo reale. Alcuni hanno forse pensato che gli Stati Uniti tardavano a decidersi ma tutto il mondo ebbe già la coscienza fin dal principio della guerra che gli Stati Uniti erano col cuore e coll'anima dalla parte degli alleati (*applausi*).

Gli Stati Uniti non hanno aderito al patto di Londra

King chiese quale sia la posizione degli Stati Uniti nella guerra e domandò se essi aderirono al patto di Londra. Il sottosegretario dello Stato agli esteri rispose che la posizione degli Stati Uniti è perfettamente definitiva dalle replicate dichiarazioni di Wilson e rispose negativamente all'ultima parte dell'interrogazione. La camera approvò, la terza lettura con 203 contro 42 il progetto prorogante l'attuale legislatura.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Croce Rossa

Oblazioni: Il signor Pietro Zai della Svizzera ha offerto col suo solito tratto generoso altre 250 lire; il sig. Fachini Pietro L. 1.50.

Contributi mensili: Famiglia sig. Luigi Comisso L.3.

Onoranze: In morte del dott. Giuseppe Gervasi di Nimis: 5 il Cav. Gio Batta Serafini; in morte di Angelina Bisutti, Asquini di Udine: 2.50 il Cav. Giulio Mosca; in morte di Osvaldo Iob: 2.50 il Cav. Giulio Mosca, 1 la signora Elisa Foramiti, Cossio 0.50 il sig. Lino di Lazzaro; in morte di Domenico Leoncini di Osoppo: 2.50 il Cav. Giulio Mosca: in morte di Luigi Pontelli: L. 2 Famiglia Bortoluzzi, 1 Rargheritta De Monte, 5 sig. Antonio Venturini, 2 sig. Pietro Toffoletti fu Antonio 5 sig. Gregorio Iob, 2 sig. Gaetano Lanzi, 5 sig. Giuseppe Pividori, 2.50 Cav. Giulio Mosca, 2 signora Gieseppina Azzolini, 5 Cav. Gio. Batta Serafini, 2 Ditta Beltrame, Morgante, 3 sig. Illarione Ciardi, 2 sig. Guglielmo Barnardis, 0.50 sig. Lino di Lazzaro, insegnanti L. 13.

Nella ricorrenza dell'onomastico della loro Maestra sig. Gisella Pontelli, con gentile sentimento di patriottismo, versarono L. 5 le sue buone scolare Margherita Angelina e Maria Benedetti.

ENEMONZO

Asilo Infantile. — Per opera del nostro parroco Don Antonio Lupieri si è aperto anche quest'anno l'Asilo infantile. Numerosi sono i bimbi inscritti dalla signorina Lea del Fabbro di Socchieve.

Auguri per un felice esito.

RIVIGNANO

Per mandato di cattura. — Ieri verso le ore 11, i carabinieri arrestarono in casa certo Galliano Billia. L'arresto avvenne in seguito a mandato di cattura essendo stato il Billia condannato a 9 mesi di reclusione per furto qualificato.

Cronaca cittadina

Le gravi condizioni di salute del proc. del Re cav. Farlatti

L'avv. cav. Federico Farlatti, si trova ora gravemente malato nella sua città nativa di Pordenone.

Da notizie private pare che le condizioni dell'infermo siano estremamente allarmanti.

La notizia non può non addolorare la nostra cittadinanza, e specialmente la Curia ed il Foro, che nel cav. Farlatti ha trovato sempre il magistrato integerrimo, il gentiluomo perfetto.

La cittadinanza bolognese che aveva trovato nel cav. Farlatti un magistrato colto e integerrimo che accoppiava alle virtù dell'ingegno le doti di una rara bontà e di una gentilomneria squisita.

Il cav. Farlatti che è rimasto privo della consorte da molti anni ha il conforto di due figli uno dei quali si trova al fronte.

Facciamo voti perchè l'ottimo uomo possa superare la crisi del male, e tornare alle sue delicate nobilissime funzioni.

Camera di Commercio

Divieti d'importazione. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Direttore generale delle Gabelle il seguente dispaccio in data 18 corrente:

« Decreto Ministeriale oggi pubblicato da esecuzione a partire da domani diciannove a Decreto Luogotenenziale primo corrente N.o 510 che vietò importazione merci estere. Sono eccettuate dal divieto qualunque ne sia provenienza merci importate per conto dello Stato nonchè derrate alimentari e materie prime appresso indicate: Oli fissi, oli minerali, caffè naturale, cicoria disseccata, cacao in grani, droghe e spezie, prodotti chimici (compresi fra il N.o 37 e il N.o 89 della tariffa doganale esclusi gli acidi grassi) concimi e scorie thomas legni radiche, cortecce, foglie ecc. scorze e sughi medicinali, paraffina, ceresina e vaselina, catrame, gomme resine, colori e generi per tinta e per concia, canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi greggi e pettinati, cotone e cascami di cotone, lana e suoi cascami, critino, setole e pelo, bozzoli, seta greggia asiatica e cascami di seta, legno comune e da ebanisti legna da fuoco e carbone di legna, radiche per spazzole, sughero greggio e tagliato in cubetti, canne, giunchi e vimini, stacci, pasta di legno di paglia ecc. pelli crude e conciate (escluse quelle fini conciate col pelo e le verniciate) minerali metallici, metalli greggi e semi lavorati pietre da molle e da macine, cementi, amianto caolino, fosfati minerali, mica terra da follare e da filtrare, marna da cumento, terra refrattaria, sabbie per fonderie e vetrerie, criolite, bauxite, smeriglio, carborundum, ciottoli di silice, grafite, carbon fossile e coke, gomma elastica e guttaperca greggie, cereali, legumi secchi e loro farine, crusca, fecole, legumi e ortaggi freschi, luppolo, semi, noci di cocco, panelli oleosi, fieno, corozo, animali vivi di ogni sorta, carne, pesci, budella, uova di pollame e gialli di uova, latte condensato, burro, presame e formaggi grassi, miele e cera non lavorata, spugne, corallo, avorio, madreperla, tartaruga, corna, ossa e materie affini greggi, pellicole vergini per cinematografia, celluloide. »

Berretti e calze al comitato di Assistenza Civile

La gentile signora Augusta Elisa Ledri, proprietaria del grande negozio di mode da poco aperto nel nuovo palazzo degli Uffici ha offerto al Comitato di Assistenza Civile trenta berretti nuovi di lana per fanciulli e 24 paia di calze pure nuove. — Il Signor Sindaco Presidente del Comitato ha espresso per lettera alla gentile donatrice, la più viva riconoscenza. I berretti veranno dati ai fanciulli poveri dei richiamati e le calze alla Commissione per i prigionieri di guerra.

Il Comitato spera che l'esempio sarà imitato e che i nostri negozianti vorranno generosamente aiutarlo anche con doni di merci utilissime a talune delle speciali Commissioni e precipuamente a quella per i prigionieri.

Domenico Del Bianco gerente responsabile